

Claudia De Rosa

Dott.ssa Omeopata Unicista, reg. ISHom-AIO

I 12 Sali della Vita

la Biochimica di Schuessler



**Guida all'utilizzo dei dodici sali Biochimici
del dottor Schuessler**

SeBook

Simonelli electronic Book

SeBook

Simonelli electronic Book

© Copyright 2008 Simonelli Editore srl

Via Statuto 10 - 20121 MILANO - Italy

www.simonel.com

www.simonellieditore.it - www.simonellieditore.com

www.simonellieditore.eu

«I 12 Sali della Vita: la Biochimica di Schuessler»

di

Claudia De Rosa

ISBN 978-88-7647-276-3

www.ebooksitalia.com

www.ebooksitalia.it - www.ebooksitalia.eu

- **Breve Biografia: dall'omeopatia alla biochimica.**
Le origini
- **Il concetto di fisiologia**
- **Sostanze minerali nell'organismo: i Sali inorganici**
- **Patologia cellulare di Virchow**
- **Terapia biochimica**
- **La preparazione: come si ottengono le diluizioni**
- **Come scegliere il sale biochimico**
- **Per riassumere..**

- **I 12 Sali:**

- **Calcarea fluorica**
- **Calcarea phosphorica**
- **Calcarea sulphurica**
- **Ferrum phosphoricum**
- **Kali muriaticum**
- **Kali phosphoricum**
- **Kali sulphuricum**
- **Magnesium phosphoricum**
- **Natrum muriaticum**
- **Natrum phosphoricum**
- **Natrum sulphuricum**
- **Silica (Silicea)**

- **Repertorio dei sintomi**

- **Bibliografia**

Introduzione

"Il vostro nutrimento sia per voi un rimedio, ed i rimedi siano per voi un nutrimento"

IPPOCRATE 460-377 a.C.

La metodica terapeutica del Dottor Schussler, la Biochimica, da lui definita "terapia semplificata" si fonda su due principi base:

- che la normale attività di una cellula dipenda da un corretto contenuto di sali inorganici;
- che deviazioni del contenuto fisiologico di sali inorganici costituiscano la causa delle malattie.

In base alle conoscenze del suo tempo il Dott. Schussler identificò i 12 sali minerali sempre presenti nel sangue e nei tessuti umani e su questi costruì la sua terapia: la convinzione che la malattia si accompagni sempre a un deficit organico di determinati sali e che quindi ripristinando l'equilibrio di questi minerali si possa ristabilire l'equilibrio di funzionamento e quindi la guarigione.

Nella sua ottica, quindi, la malattia è un disturbo del ritmo corporeo, che interferisce con l'assimilazione e il trasporto degli elementi vitali essenziali per riparare e mantenere i tessuti viventi. Se le cellule non ricevono nutrimento e non vengono pulite dai residui tossici, risulta inevitabile uno stato di cattiva salute. I rimedi utilizzati da Schussler, infatti, sono unicamente sali minerali, quindi già facenti parte dell'organismo umano e in perfetta sintonia con esso.

Tali Sali sono presenti anche nella nostra alimentazione, ma non in forma pura e semplice. Al contrario, essi sono contenuti in legami organici, nella carne, nel pesce, nelle verdure. Sono ben fissati al loro interno in modo da non poter entrare in circolo direttamente attraverso la mucosa del cavo oro-faringeo cosicché devono essere sciolti e trasformati tramite il processo digestivo. Anche il sale da

cucina, aggiunto per dare sapore ai cibi e presente quindi in forma libera nell'alimentazione, non può entrare in circolo attraverso le mucose della bocca in quanto è troppo concentrato per potersi diffondere attraverso la parete della membrana cellulare. Più che mai corretto e doveroso è quindi lo svincolo dei sali del Dottor Schuessler dall'ambito dei rimedi omeopatici e legittima la loro appartenenza a quello degli integratori alimentari. Lo scopo esplicito di questo lavoro è quello di indagare su tali rimedi, ancora così poco diffusi in Italia, e di fornire al lettore gli strumenti per comprendere ed utilizzare i Sali Tissutali nella quotidianità.

Per riassumere quindi, le caratteristiche dei Sali Biochimici sono:

- ❖ La facilità dell'assunzione
- ❖ Il costo non troppo elevato
- ❖ La totale assenza di controindicazioni
- ❖ Il carattere "naturale" del rimedio, composto solo ed esclusivamente dai sali minerali che risultano costantemente presenti nell'organismo umano
- ❖ La conseguente possibile integrazione di questa terapia con altre metodiche di terapia naturale e con i trattamenti medici allopatrici
- ❖ La rapidità dell'azione dovuta alla preparazione omeopatica per cui i sali agiscono fin dal contatto con la mucosa della bocca
- ❖ L'efficacia dell'azione

Tutto questo fa dei sali minerali del Dottor Schuessler un rimedio che ha le caratteristiche di INTEGRATORE ALIMENTARE, della cui assunzione lo scopo è il miglioramento della fisiologia dell'organismo sia a livello preventivo che curativo, e quelle di SUPPORTO ALL'ORGANO specifico nei vari stadi della manifestazione di un malfunzionamento o di una carenza durante una patologia.

Breve Biografia:dall'omeopatia alla biochimica. Le origini



Dr. Wilhelm Schüssler (1821-1898)

Dr. Wilhelm Heinrich Schüssler, medico tedesco, nacque a Zwischenahn, nell'Oldemburgo, il 21 agosto 1821, dove morì d'infarto il 30 marzo 1898.

Della sua gioventù, trascorsa in condizioni modeste, non è noto molto, se non che egli visse per lo più impartendo lezioni di lingue straniere. Infatti pur non avendo avuto la possibilità di dedicarsi agli studi superiori, conosceva in modo approfondito le lingue antiche e moderne.

All'età di 30 anni iniziò, pur senza aver conseguito la maturità, gli studi alle università di Parigi, Berlino e

Giessen, ultimandoli dopo due anni e mezzo. Studiò ancora per alcuni semestri a Praga, ma prima di potersi laureare, egli dovette superare l'esame di maturità presso il ginnasio di Oldenburg ottenendo il giudizio "molto buono".

Infatti solo in età adulta inizia gli studi universitari della medicina a Parigi, Berlino, Giessen e Praga grazie ad uno dei suoi fratelli maggiori e ben presto iniziò ad interessarsi di omeopatia. Conseguì la laurea in medicina nel 1857 ed iniziò immediatamente l'attività di medico omeopata ad Oldenburg.

Intorno al 1872, in conseguenza alle ricerche compiute da J. Liebig, ripresi poi da J. Moleschott, Schüssler iniziò ad introdurre a poco a poco l'utilizzo terapeutico degli elementi minerali presenti nel sangue e nei tessuti, ritenuti indispensabili per la costituzione ed il buon funzionamento di questi ultimi.

Quindi, dopo l'esame di stato, nel 1857, a 36 anni Schüssler venne riconosciuto medico generico e si stabilì a Oldemburgo. Durante i primi anni di attività, coronati da continui successi, egli si dedicò esclusivamente all'omeopatia.

In quell'epoca egli contribuì notevolmente alla diffusione dell'omeopatia per mezzo di pubblicazioni senza però abbracciare completamente quel tipo di medicina.

Schüssler aveva le proprie idee, studiava e si sforzava di mettere a punto una terapia ben delimitata che si servisse solo di poche sostanze, contrariamente al grande numero di rimedi adottati dall'omeopatia.

Ai suoi esperimenti pluriennali in questo campo, si aggiunsero le nuove scoperte della medicina, i progressi nel campo della fisiologia ed anche la crescente consapevolezza delle connessioni biochimiche. Tutto ciò contribuì gradualmente a radicare in lui la convinzione che la vita non è che un'alternanza di fasi di salute e di malattia.

Un esponente di questa nuova corrente fu il fisiologo olandese J. Moleschott (1822-1893) che nella sua opera 'Circolazione della vita' (1852) spiegò l'importanza dei Sali inorganici per l'organismo. In quest'opera si trova tra l'altro la frase: 'la costituzione e la vitalità degli organi sono determinate da quantità specifiche di elementi inorganici'.

I sali inorganici, come ad esempio il sale da cucina, il nitrato d'argento e il sale inglese, sono composti privi di carbonio, mentre i sali organici e le altre sostanze organiche sono composti che ne contengono (tra questi sono lo zucchero, il benzolo e l'alcool). In precedenza si riteneva che tali sostanze potessero essere prodotte soltanto da organismi viventi, convinzione smentita poi in seguito.

La divisione tra chimica organica ed inorganica venne comunque conservata per scopi puramente didattici.

In conseguenza dei lavori di J. Liebig, ripresi in seguito da J. Moleschott, nel 1872 Schüssler iniziò quindi ad introdurre l'utilizzo terapeutico degli elementi minerali presenti nel sangue e nei tessuti, elementi ritenuti indispensabili per la costituzione ed il buon funzionamento dei tessuti e degli organi.

Nell'anno 1873 pubblicò nella 'Allgemeine Homöopathische Zeitung' un articolo intitolato 'Una terapia omeopatica semplificata', nel quale affermava di poter fare a meno delle medicine usuali e che si potevano utilizzare per curare anche solo dodici sostanze inorganiche '...e precisamente sostanze fisiologiche funzionali dell'organismo'. Egli basava tale affermazione sull'osservazione che 'per mezzo di queste sostanze si può raggiungere il risultato nel modo più diretto'. Un anno dopo, nel 1874, Schüssler si decise a diffondere le basi della sua terapia omeopatica semplificata ad un pubblico più vasto. Nelle librerie comparve il suo opuscolo 'Una terapia semplificata basata sull'istologia e la patologia cellulare'. Posta in questi termini la sua teoria assunse un aspetto decisamente diverso. L'omeopatia non viene più menzionata.

In seguito Schüssler scrisse: 'Il mio processo di guarigione non si può definire omeopatico, in quanto è basato non sul principio della similitudine ma sui processi chimico-fisiologici che avvengono

nell'organismo umano'. Si tratta di quel processo che negli anni a seguire ebbe a definirsi biochimica.

La biochimica differisce dai metodi tradizionali di cura. Utilizza come agenti curativi sostanze inorganiche minerali, detti appunto 'Sali Tissutali', essenziali per la vita e la salute.

Ad ogni sintomo corrisponde una carenza di uno o più Sali Tissutali.

Il concetto di fisiologia

Fisiologia (dal greco *physis* o 'φύσις' = *natura*) è la scienza che studia i processi chimico-fisici che avvengono negli organismi viventi.

La chimica fisiologica si occupa delle sostanze che prendono parte a tali processi e dei loro effetti.

L'ossigeno presente nell'aria ed assimilato dai nostri tessuti attraverso il sangue e la respirazione, interagisce con le sostanze organiche che formano nuove cellule.

I prodotti di queste trasformazioni sono materiali organici che costituiscono i nostri muscoli, nervi, tessuto connettivo e mucose. Queste sostanze si formano nei nostri tessuti attraverso l'albumina. I materiali organici formano legami con i materiali inorganici grazie alle loro rispettive affinità chimiche dando così luogo a nuove cellule. Alla formazione di nuove cellule corrisponde la contemporanea distruzione delle cellule vecchie (azione-reazione dell'ossigeno con le sostanze organiche) attraverso il processo di *ossidazione*. Questo processo allo stesso tempo causa la rottura dei legami tra le cellule stesse.

Il risultato finale di questo processo di combustione delle sostanze organiche sono la formazione di acqua, urea, acido urico, sulfurico, fosforico, lattico e carbonico.

Urea, acido urico e sulfurico sono il risultato del processo di ossidazione dell'acido acetico e butirrico. L'acido fosforico è prodotto per ossidazione attraverso la lecitina contenuta nei tessuti nervosi. Cervello, e midollo spinale. L'acido lattico è il risultato del processo di ossidazione e fermentazione del lattosio e si scinde liberando carbonio e acqua.

Questi prodotti finali formati abbandonano i tessuti per formare composti organici ossidati ed entrare in circolo nella linfa, tessuto connettivo, vene e arterie, polmoni, reni, vescica e pelle e sono quindi 'espulsi' dall'organismo attraverso urine, sudorazione, feci, ecc.. e il ciclo ricomincia.

Sostanze minerali nell'organismo: i Sali inorganici

Gli elementi inorganici (i minerali) sono elementi essenziali per la vita. Insieme alle sostanze organiche permettono di costruire le cellule di cui il corpo è composto. La formazione e la capacità vitale degli organi sono condizionate dalla presenza di quantità fisse di sostanze inorganiche indispensabili per la loro costituzione. Gli elementi minerali che residuano nelle ceneri inseguito al processo di calcinazione, per esempio, sono fondamentali alla formazione ed alla struttura dei tessuti: *"..non c'è osso senza calcio, sangue senza ferro, cartilagine senza silicio, saliva senza cloruro di sodio".*

La **malattia** si accompagna sempre ad un deficit organico di determinati minerali. E' dunque logico presumere che ripristinando l'equilibrio di questi minerali si possa ristabilire il corretto funzionamento, uno stato di equilibrio e quindi la guarigione.

La malattia, quindi, è un disturbo del ritmo corporeo, che interferisce con l'assimilazione ed il trasporto degli elementi vitali essenziali per riparare e conservare i tessuti. Se le cellule non ricevono nutrimento e non si ripuliscono dai residui tossici, lo stato di malattia o di *'cattiva salute'* è inevitabile.

Una alimentazione scorretta, cibi sempre più denaturalizzati, l'inquinamento ambientale, l'assunzione smodata di thè, caffè, cioccolato, il fumo e il modo di vivere sempre più stressante, determinano un impoverimento dei sali minerali inorganici presenti nel nostro organismo e una generale disarmonia che, secondo il dr. Schuessler, favorisce l'insorgenza di numerosi disturbi e malattie.

I sali minerali di Schuessler non sono minerali nel senso stretto quali si trovano nell'acqua, nelle terre medicamentose, in molti composti basici o negli alimenti. Essi non devono essere trasformati in precedenza dall'apparato digerente anzi migliorano la ricettività del minerale corrispondente ricavato dal cibo. I sali biochimici sono presenti anche nella nostra alimentazione, ma non in una forma pura e semplice, essi sono contenuti in legami organici nella carne, pesce, verdure ecc, sono bel fissati al loro interno e non possono entrare in circolo attraverso la mucosa della bocca, ma devono essere sciolti appunto attraverso il processo digestivo.

La particolarità dei sali di Schuessler sta nel fatto di essere *potenziati* e quindi di agire, all'interno dell'organismo, come sostanze funzionali delle cellule. Essi svolgono la loro azione in qualità di sostanze funzionali a livello del liquido interstiziale, della membrana cellulare o direttamente all'interno delle cellule stesse. Poichè le cellule

dell'organismo sono protette da una membrana, i sali minerali assunti normalmente non possono raggiungere l'interno della cellula, dove servono, in questa forma. Attraverso le diluizioni omeopatiche (la maggior parte dei sali minerali di Schuessler sono diluiti alla D6 a parte il fluoruro di calcio, il fosfato di ferro e l'acido di silicio che si presentano alla potenza D12), le sostanze minerali sono suddivise così finemente da poter penetrare attraverso l'involucro protettivo.

Schuessler produsse perciò, a partire dai suoi 12 sali minerali, delle potenze omeopatiche convinto che ogni sale deve essere diluito in modo tale da non disturbare il funzionamento delle cellule sane, ma da poter svolgere la funzione di riequilibrio laddove sono comparsi dei disturbi. Grazie alla loro elevata diluizione, i Sali del dott. Schuessler raggiungono esattamente il punto in cui l'organismo ne ha in quel momento urgentemente bisogno.

Anche una alimentazione ricca di minerali talvolta non riesce ad evitare una carenza di minerali in singoli organi, inoltre capita anche che l'organismo non riesca ad utilizzare al meglio le sostanze a sua disposizione e quindi esista una carenza di un rifornimento più mirato. Se si assumono dei minerali in forma diluita e quindi immediatamente disponibile per la cellula, questa carenza può essere eliminata.

Il dott. Schuessler, parlava di una *disfunzione* nella suddivisione molecolare: la sostanza giusta non è più al posto giusto nel momento giusto. Così possiamo avere, ad esempio, una carenza di ioni di magnesio a carico dei muscoli, benchè l'alimentazione introduca magnesio a sufficienza. In questo caso possono insorgere dei dolori a carico della muscolatura, fino ad avere dei crampi. Introducendo il *magnesium phosphoricum*, diluito omeopaticamente si elimina questa carenza nel punto dove si era rilevata. Le particelle di magnesio trovano la strada nelle cellule della muscolatura, dove occorrono urgentemente e il dolore scompare. I sali minerali estratti dagli alimenti servono da "materiale da costruzione", essi costituiscono le fondamenta minerali della struttura fisica, i sali minerali di Schuessler sono invece paragonabili ai tecnici dell'edilizia che sanno utilizzare il proprio materiale di lavoro.

Non deve sorprendere che uno strumento che giunge così in profondità, se dura abbastanza a lungo (da un mese fino a un anno) abbia anche effetti a livello psichico e un influsso sulla natura e i sentimenti dell'uomo. Una carenza di sali minerali non si manifesta solo a livello fisico, ma sempre anche in un indebolimento della natura strutturale del carattere (esempio, alcuni stati depressivi).

Molti vedono una correlazione con l'omeopatia, ma in verità con l'omeopatia ha in comune solo la caratteristica della diluizione, e mentre nella biochimica del dr. Schuessler vengono integrati i minerali che sul piano funzionale sono carenti nell'uomo, in omeopatia la sostanza è ricercata in base al principio di affinità. Si tratta di due terapie distinte e separate con punti di vista diversi che volendo si possono fecondare e integrare reciprocamente.

Patologia cellulare di Virchow.

Schüssler fu fortemente influenzato dal fondatore della patologia cellulare (patologia = studio delle malattie e delle loro cause).

Le idee pionieristiche di R. Virchow (1821-1902), che continuano tuttora ad influenzare il mondo scientifico, sono incentrate sul concetto che tutta la vita, compresi anche i processi patologici, è basata su un unico tessuto, su uno "stato cellulare". Citiamo uno degli insegnamenti di Virchow: "L'essenza della malattia è la malattia della cellula". Nel 1872 venne pubblicata la quarta edizione della sua opera "Patologia cellulare", un avvenimento che accadde proprio nel momento giusto per determinare in Schüssler un definitivo distacco dall'omeopatia, su cui egli si era basato precedentemente, e per fungere da incentivo nel completamento della sua nuova teoria della guarigione.

Schüssler era d'accordo con Virchow sul concetto che tutti i processi vitali, e quindi anche i mutamenti di organi e tessuti, abbiano origine nell'eccitabilità della cellula, e che perciò la causa e l'essenza di una malattia debbano essere ricercate fondamentalmente nell'attività delle cellule.

Terapia biochimica

La constatazione che la normale attività di una cellula dipende da un normale contenuto di sali inorganici, fu per Schüssler un passo decisivo per la rielaborazione della sua teoria biochimica. Deviazioni dal contenuto fisiologico di Sali inorganici e nutritivi, ed in particolare una scarsità di questi, costituiscono la causa delle malattie. Pertanto, secondo la sua teoria, è necessario che il medico, in caso di malattia, somministri le sostanze inorganiche di cui il paziente risulta carente al fine di ripristinare l'equilibrio delle stesse. In questo senso non si deve necessariamente pensare ad una concreta "sostituzione di ciò che manca con ciò che manca", ma soprattutto alla somministrazione di uno stimolo, per comunicare alle cellule un'informazione che le metta in grado di assimilare in quantità maggiori dagli alimenti i sali inorganici indispensabili per il "mantenimento di un equilibrio interno costante". Alla patologia cellulare di Virchow, Schüssler affiancò la propria terapia cellulare; oggi non è difficile risalire alle idee di Schüssler. La funzione dei sali inorganici nel metabolismo, il ruolo dei microelementi e l'importanza di un'alimentazione equilibrata sono ormai universalmente noti.

Le basi di una terapia biologica o biochimica di questo tipo vanno ricercate in tempi lontani. Esse risalgono ad Ippocrate (V-IV sec. a.C.) ed al più recente "impetuoso innovatore" del concetto di medicina, Paracelso (1493-1541).

Tali premesse vennero notevolmente ampliate grazie ai contributi della biologia, della medicina, della fisiologia e soprattutto della chimica. Oggi sono parte integrante della biochimica generale, intesa come disciplina che si occupa delle leggi della vita, seconda la quale ogni manifestazione della vita, quindi anche qualsiasi malattia, ogni espressione intellettuale e stimolo spirituale, è collegata ad un mutamento chimico specifico interno ed esterno alle cellule. Le sostanze minerali che vedremo qui trattate svolgono un ruolo essenziale nei processi biochimici.

Oggi si parla di biochimica clinica: secondo l'insegnamento di Schüssler, questa ha il compito di ripristinare l'equilibrio chimico normale di un organismo vivente. Per questo motivo Schüssler si sentì autorizzato a far rientrare la propria terapia all'interno del concetto di biochimica da lui creato. Tale decisione va considerata in senso storico.

Oggi il concetto di biochimica intesa come chimica biologica, chimica fisiologica oppure fisiologia chimica, è infinitamente più vasto di quanto Schüssler potesse immaginare.

La limitazione determinata dall'epoca in cui Schüssler visse, comunque, non sminuisce la validità della sua terapia ormai affermata da più di 100 anni ed alle sue applicazioni pratiche non è necessaria alcuna modifica. Al contrario, Schüssler ha intuito diversi concetti che hanno potuto essere apprezzati dal mondo della

medicina solo molto più tardi. Quanto al resto, si trattano di questioni puramente interpretative.

Schüssler ed i suoi successori dimostrarono che il loro repertorio biochimico possiede una gamma di applicazioni terapeutiche molto vasta. Si tratta di rimedi chiari, privi di rischio, completamente in sintonia con l'uomo e "naturali" nel senso più completo del termine. I limiti della terapia biochimica sono dati dalle scoperte degli ultimi decenni, della chemioterapia, del trattamento fisioterapico, della chirurgia, della ginecologia, ecc., scoperte che nessun terapeuta può fare a meno di prendere in considerazione.

Un'ulteriore considerazione importante è che per il ripristino dell'equilibrio interiore e della funzionalità dell'organismo è necessario un certo tempo, un po' di pazienza e di autoanalisi critica. Questo processo biologico richiede nella maggioranza dei casi somministrazioni relativamente prolungate. Tuttavia non significa che il paziente debba necessariamente aspettarsi reazioni lente del proprio organismo: egli può reagire anche molto in fretta a seconda della situazione di partenza, dello stadio di disturbo, dello stato fisico generale e della costituzione psichica.

Secondo Schüssler "per i casi acuti si somministra una quantità di triturazione pari al volume di un pisello ogni 1-2 ore, per i casi cronici 3-4 volte al dì": oggi i preparati sono disponibili in forma di compresse pari a tali quantità. Attualmente si tende ad impiegare in genere dosaggi leggermente superiori a quelli prescritti da Schüssler: per i casi acuti 1-2 compresse anche ogni 5 minuti, per i casi cronici 1-2 compresse 3-6 volte al giorno, mezz'ora prima o un ora dopo i pasti. Le compresse si lasciano sciogliere lentamente in bocca senza bere, in modo da favorire l'assorbimento perlinguale (passando direttamente nel sangue) ed evitare così che il preparato debba attraversare il tratto gastrointestinale. Per i lattanti ed i bambini piccoli si riducono le compresse in polvere da riporre direttamente sulla lingua. Durante il trattamento con i preparati biochimici dovrebbero essere evitati forti stimoli come quelli derivanti da nicotina, alcool, caffè e spezie piccanti.

La scelta della diluizione dovrebbe essere fatta tenendo conto della forza vitale del paziente. Schüssler indica quasi sempre l'uso della D6 ad eccezione di Calcium fluoratum, Ferrum phosphoricum e Silicea per i quali, a causa della loro minore solubilità, si preferisce la D12 anche se è praticamente escluso che una diluizione possa risultare "errata".

La preparazione: come si ottengono le diluizioni

Il dottor Schuessler era un bravo e apprezzato medico omeopata. I suoi sali sono preparati con lo stesso metodo con cui vengono preparati i rimedi omeopatici. Tuttavia, la Biochimica di Schuessler non segue propriamente il principio omeopatico dei simili. Nella terapeutica dai Sali di Schuessler, la prescrizione non si basa sulla somiglianza del quadro patologico del malato con il quadro patogenetico del rimedio (ragionamento analogico), ma sulla base dei sintomi clinici del malato che testimonierebbero la necessità di somministrare quel o quell'altro sale.

Diciamo che, per questo motivo, la terapeutica di Schuessler è più vicina alla moderna allopatia che all'omeopatia hahnemanniana.

Per realizzare la diluizione omeopatica alla sesta decimale come sono realizzati i Sali di Schussler, si inizia con una parte del prodotto originale e nove parti in peso di una sostanza neutra: il risultato di questa triturazione è la "prima diluizione decimale". Si prende quindi una parte di questa prima decimale e la si tritura a lungo con nove parti in peso della sostanza neutra usata in precedenza: viene così ottenuta la "seconda diluizione decimale,"

Si procede nello stesso modo per passare dalla seconda alla terza decimale e così di seguito fino alla sesta decimale.

Con la stessa procedura vengono anche realizzate le diluizioni centesimali, tranne che si tritura ogni volta una parte, della sostanza da diluire con 99 parti di sostanza neutra.

Va comunque ricordato che la virtù di un prodotto omeopatico non viene data dalla sua diluizione bensì dalla dinamizzazione, ovvero dal numero di volte che è stata "agitata" (succussioni), tra una diluizione e l'altra. Solitamente, come materiale neutro solido, si usa il lattosio. Nei preparati liquidi vengono invece utilizzati acqua o alcool.

Le pagine di "assaggio" di questo volume finiscono qui. □
Per acquistare l'eBook completo basta collegarsi con □
www.eBooksItalia.com □
e seguire la procedura di acquisto con pagamento con carta di credito Visa o Mastercard attraverso il sistema di PAGAMENTO SICURO ONLINE oppure, se si preferisce, si può scegliere il pagamento differito su Conto Corrente Postale o con Bonifico Bancario attivando questa opzione nel momento della compilazione dell'ordine di acquisto.